

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO N.
32/2015**

Oggi, ventitre novembre duemilaquindici alle ore 12,45, a seguito di regolare invito, si è riunito presso la propria sede in Parma (Sala del Collegio "Pietro Micheli") p. le S. Apollonia n. 3, il Consiglio dell'Ordine dei Notai di Parma per discutere sul seguente argomento all'

ORDINE DEL GIORNO:

- (OMISSIS);

-Normativa in materia di Trasparenza, Anticorruzione e Incompatibilità (D.Lgs. 39/2013; Legge 190/2012; D.lgs 33/2013);

- (OMISSIS)

- Varie ed Eventuali.

Sono presenti i Consiglieri:

Not. Giulio Almansi Presidente;

Not. Beatrice Rizzolatti Segretario;

Not. Mario Rossi Tesoriere;

Not. Massimiliano Cantarelli;

Not. Mario Dagues;

Not. Cecilia Renzulli;

Not. Stefano Spagna Musso;

Sono assenti giustificati Not. Antonio Caputo e Not. Federico Spotti.

Il Presidente constata la validità della riunione e dichiara aperta la seduta.

Il Segretario dà atto che il verbale della riunione precedente è stato in precedenza inviato e letto da tutti i Consiglieri.

Il verbale è approvato senza opposizioni.

(OMISSIS)

Normativa in materia di Trasparenza, Anticorruzione e Incompatibilità (D.Lgs. 39/2013; Legge 190/2012; D.lgs 33/2013);

Il Consiglio Notarile di Parma

Visti

= la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012) con cui è stata introdotta la disciplina delle misure per limitare il verificarsi di fenomeni corruttivi e contrari alla legalità all'interno delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti comunque esercenti pubbliche funzioni o svolgenti attività di pubblico interesse

= la legge n. 190/2012 che disciplina la strategia nazionale di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche centrali e territoriali;

= i decreti attuativi

- d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, recante "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi";

-d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”;

- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165”.

= la riforma del codice penale e di quello civile al fine di inasprire la lotta alla corruzione;

Letti

= l’articolo 1, comma 59 della l. n. 190/2012, secondo cui le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del suddetto articolo si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001;

= l’articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001 in base al quale “per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l’Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina

di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI.”;

= l'articolo 3, comma 1 del d.p.r. n. 68/1986 che prevede che, all'interno del comparto del personale degli enti pubblici non economici, rientra il personale degli ordini e dei collegi professionali e relative federazioni, consigli e collegi nazionali, confermando quindi l'appartenenza degli ordini alla categoria degli enti pubblici non economici, come presi in considerazione dall'articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001;

= la delibera n. 145 del 21 ottobre 2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) avente ad oggetto Parere sull'applicazione della l. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli ordini e ai collegi professionali;

= la delibera n. 2-73/24 marzo 2015 e la delibera 3-100/22 ottobre 2015 del Consiglio Nazionale del Notariato;

= le comunicazioni del Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato 27 ottobre 2015 e 6 novembre 2015 Notaio Maurizio D'Errico ai Presidenti dei Consigli Notarili Distrettuali;

= la Sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, sez. III, n. 11392/15 depositata il 24 settembre 2015, con cui è stato deciso il ricorso giurisdizionale pendente contro il provvedimento dell'A.N.A.C. del 21.10.2014 che stabiliva l'applicabilità di tutto l'impianto normativo anticorruzione agli ordini professionali, che ha respinto il ricorso contro la delibera A.N.A.C. di cui sopra presentato dal Consiglio nazionale forense e dagli ordini regionali;

Posto

= che l'adozione di specifiche norme per contrastare i fenomeni sopra indicati è necessaria al fine di promuovere l'etica e la legalità nei soggetti deputati all'esercizio di attività di pubblico interessi;

= che nel Piano nazionale anticorruzione (PNA), predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), già Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con la delibera n. 72 dell'11 settembre 2013, la nozione di corruzione fa riferimento ad una più ampia casistica di comportamenti che possano ostare al corretto perseguimento degli interessi pubblici;

= che la legge n. 190/2012 prevede la pianificazione di adeguate misure di prevenzione e contrasto alla corruzione in ogni amministrazione pubblica o ente comunque obbligato, attraverso un articolato impianto obbligatorio di cui i principali cardini sono:

a. la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.) ex art. 1, co. 7 della legge 190/2012 e la nomina di un Responsabile per la Trasparenza (R.P.T.) ex art. 43 del medesimo D. Lgs. n. 33/2013 che può coincidere con il R.P.C. o meno, garantendosi in tal caso fra loro uno stretto rapporto di coordinamento e collegamento;

b. l'elaborazione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) nonché di un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2018 (PTTI) che, come previsto

dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, ne costituisca una sezione;

c. l'adeguamento del Sito dell'Ente con l'inserimento dell'apposita Sezione Amministrazione Trasparente (già inserita da tempo dal Consiglio Notarile di Parma nel Sito medesimo, ma ancora non completata essendo rimasi in attesa dell'esito del ricorso innanzi al T.A.R. del Lazio sopra indicato);

= che con nota del 23 dicembre 2014 il CNN, avviando una autonoma linea di confronto, nel prendere atto di quanto deciso dall'ANAC con la deliberazione n. 145/2014, già segnalava la sussistenza di specifiche difficoltà attuative della normativa di contrasto alla corruzione, specie per i Consigli notarili distrettuali (in ragione delle ridotte realtà organizzative e dimensionali degli stessi, della assenza al loro interno di posizioni di livello dirigenziale, della carenza di personale e della mancanza delle risorse strumentali necessarie) e auspicava, in considerazione delle problematiche evidenziate, la costituzione di un tavolo tecnico volto all'individuazione di percorsi condivisi finalizzati alla concreta applicazione della normativa in questione

= che in data 11 marzo 2015, il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, in occasione dell'audizione alle Commissioni Riunite I - Affari costituzionale e XII - Affari sociali della Camera dei Deputati, ha riconosciuto l'oggettiva difficoltà di applicazione della normativa anticorruzione da parte degli Ordini collegiali, prospettando la necessità dell'elaborazione di apposite linee guida destinate agli Ordini e Collegi professionali;

=che tra le maggiori criticità segnalate, vi era quella, sostanziale, di verificare se come Responsabile per la prevenzione e la trasparenza potesse essere nominato un componente dello stesso Consiglio dell'Ordine, in assenza di personale dirigenziale o altro personale dipendente qualificato;

= che nell'ambito del confronto avviato, il CNN procedeva all'adozione della delibera quadro n. 2-73/24 marzo 2015, concernente gli adempimenti di cui alla legge n. 190/2012 e ai decreti delegati, richiesta dall'ANAC, nell'ambito dei colloqui intercorsi, al fine specifico di effettuare una verifica preventiva del percorso da intraprendere in vista del corretto adempimento degli obblighi di cui alla citata normativa;

= che nell'attesa di un riscontro alle soluzioni applicative prospettate con la summenzionata delibera, le attività intraprese dagli uffici del CNN e dei Consigli Notarili Distrettuali, per dare corso agli adempimenti di cui alle disposizioni in tema di contrasto alla corruzione proseguivano, sebbene subissero un rallentamento in ragione dell'impugnazione, da parte del Consiglio Nazionale Forense e di numerosi Consigli dell'Ordine degli Avvocati circondariali, delle delibere ANAC n. 144/2014 e n. 145/2014, con ricorso notificato il 3-4 dicembre 2014 e depositato il 17 dicembre 2014 innanzi al TAR per il Lazio, Roma già summenzionato;

= che il Consiglio Notarile di Parma, ha ritenuto opportuno per adottare tutte le misure previste dalla normativa e compatibili con la struttura dell'Ente, attendere il pronunciato del T.A.R., visto che si ritenevano fondate le ragioni della Parte Ricorrente;

= che il Consiglio Notarile di Parma, in conformità a quanto già espresso dal Consiglio Nazionale del Notariato, ritiene ancora ad oggi che le caratteristiche dimensionali e la natura degli ordini professionali rendano di impossibile applicazione la normativa nella sua interezza e che soprattutto non sia possibile nominare dei “Responsabili” aventi le caratteristiche di cui all’art. 1, co. 7 della legge 190/2012, non essendoci dipendenti in posizione dirigenziale dell’Ente,

Delibera all’unanimità

Di nominare

quale Referente per la prevenzione della corruzione il Not. Mario Dages, che avrà anche funzioni di Referente territoriale per le relazioni con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione del Consiglio Nazionale del Notariato;

quale Referente per la Trasparenza il Not. Massimiliano Cantarelli,

i quali garantiranno fra loro uno stretto rapporto di coordinamento e collegamento e si avvarranno per gli adempimenti della Segreteria e del Consulente informatico del Consiglio ing. Gabriele Pagani;

Di dare comunicazione della nomina

al Consiglio Nazionale del Notariato e ad altre autorità, ove necessario;

Delega sempre all’unanimità

i notai Mario Dages e Massimiliano Cantarelli

Di predisporre il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017 e il Programma Triennale per la Trasparenza

e l'Integrità 2015-2017 secondo lo schema tipo che verrà inviato dal Consiglio Nazionale del Notariato per i Consigli Distrettuali e il codice di comportamento del personale del Consiglio Notarile distrettuale da adottarsi ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, documenti che verranno approvati dal Consiglio Notarile stesso;

Di proporre le misure urgenti idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei componenti del Consiglio e dei dipendenti;

Di cominciare a implementare la sezione "Amministrazione trasparente" già presente nel sito web istituzionale del CND, con i dati e le informazioni che il CND è tenuta a pubblicare ai sensi della normativa vigente, come indicati nell' Allegato -A- del d.lgs. n. 33/2103, tenendo peraltro conto delle dimensioni e degli scopi istituzionali dell'Ente.

(OMISSIS).

La riunione è sciolta alle ore 15,05.

IL PRESIDENTE (Not. Giulio Almansi)

IL SEGRETARIO (Not. Beatrice Rizzolatti)